

Sanità, libera professione fino al 31 dicembre 2026

Arriva la proroga di un anno della sospensione del vincolo di esclusività. Come annunciato dal ministro della salute Orazio Schillaci alla Camera lo scorso 19 novembre (si veda ItaliaOggi del 20 novembre), viene quindi confermato lo stop al divieto di svolgere la libera professione per gli operatori del Ssn. È quanto previsto dalla bozza del cosiddetto decreto Milleproroghe, anticipata da ItaliaOggi. Il testo, quindi, rimanda di un anno il ritorno del vincolo di esclusività. Si tratta del divieto di porre in essere attività libero-professionali per i soggetti occupati nel Ssn. Il vincolo era stato sospeso dal vecchio decreto Bollette (dl 34/2023), modificando il dl 127/2021. Ora interviene una nuova modifica, visto che la bozza del Milleproroghe sancisce che: «all'articolo 3-quater, comma 1, del dl 21 settembre 2021, n. 127... concernente il regime delle incompatibilità degli operatori delle professioni sanitarie di cui all'articolo 1 della legge 1° febbraio 2006, n. 43, appartenenti al personale del comparto sanità, le parole "Fino al 31 dicembre 2025" sono sostituite dalle seguenti: "Fino al 31 dicembre 2026"». Un'altra modifica riguarda la responsabilità dei professionisti, il cosiddetto scudo penale. Anch'esso, in scadenza il 31 dicembre, varrà ancora – almeno – per un anno. Precisamente, si parla di limitazione della responsabilità penale degli esercenti una professione sanitaria in situazioni di grave carenza del personale. Una misura che, in realtà, è già presente nella legge delega per la riforma delle professioni sanitarie, la quale ha iniziato oggi il suo iter in Parlamento. Tuttavia, la delega non sarà approvata prima del 31 dicembre e, quindi, c'era la necessità di prorogare la misura.

— © Riproduzione riservata — ■



Peso:13%